

**TOR EL CONTROPELO**, *Dare il contrappelo o Radere il contrappelo.*

**TOR TUTO A CONTROPELO**, detto fig. *Andar contrappelo*, vale Andare a rovescio, prendere o intendere le cose a sinistra parte.

**TOR UNO A CONTROPELO**, V. STRAPELO.

**CONTROSTAGIAR**, v. T. Mar. *Imbarbare*, Fissar con un cavo detto del davanti l'antenna di maestra ed il trinchetto, in occasione di mar grosso quando la nave è alla fonda.

**CONTROVERI**, s. m. *Contr'invetriata*, Invetriata che si pone davanti di un'altra alle finestre, per riparare il freddo.

**CONTROVÒGIA**, Modo avv. *Controvolontà; Controstomaco; Fuorvoglia o Forvoglia*, Malvolentieri.

**CONTROVÒGIA O DOVESTO FAR**, *Mio mal grado o A mal mio grado ho dovuto fare.*

**FAR FAR A QUALCUN CONTROVÒGIA**, *Confortare i cani all'erta*, vale Confortare uno a far quello che non vuol fare.

**CONTUMACIA**, s. f. *Contumacia*, T. Leg. e vale Mancanza o difetto di comparsa in giudizio.

*Contumacia*, dicesi delle Persone e mercanzie che si tengono per un determinato tempo in Lazzaretto di sanità; e quindi *Far la contumacia o Star in contumacia*. V. QUARANTENA.

*Contumacia*, dicevasi ne' tempi del Governo Veneto quello Spazio di tempo determinato d'un Reggimento, Magistratura o altra carica, sino al tempo di poterla riassumere.

**MANDAMENTO IN CONTUMACIA O AL LAZZARETTO**, *Tara per uso*, Si dice a quel che s'ode dire a millantatori, in sign. di Non credere, di dubitare sulla verità delle cose che si dicono.

**CONTURBO**, s. m. *Sturbo; Turbazione; Turbamento*, cioè Scompiglio, Confusione, Agitazione, Disturbo, Imbarazzo.

**CONTURBI**, *Discordia; Sconcordia; Dissensione*, Disunione d'animi.

**CONVEGNIR**, v. *Convenirsi o Acconvenirsi*, Aggiustarsi.

*Convenire*, per Essere onesto, convenevole o anche Esser di dovere, Esser di bisogno — *CONVEGNIRAVE CHE ANDASSE VIA, Converrebbe o Occorrerebbe o Farebbe mestieri ch'io andassi via.*

**CONVEGNO**, detto in altro sign. *Convegno*, cioè Accenso, Accordo.

**CONVEGNO** (coll'e aperta) s. m. *Convenzione*, Accordo tra parti ch'erano dissidenti.

**CONVENTO**, s. m. *Convento*.

**ANDAR IN CONVENTO**, *Andar in serbo*, si dice delle Fanciulle.

**QUEL CHE DÀ EL CONVENTO**, *Maniera fam. che vale Quel che dà la famiglia*, Quel che le forze permettono di dare, Quel poco che puossi avere, e indica Moderazione di stato.

**CONVERSO**, s. m. *Converso*, che anche dicesi *Servigiale e Torzone*, Frate servente de' Monaci.

**CONVERSO**, detto in T. del Foro, *Riconvenzione*, Specie di compensazione proposta dal Reo convenuto contro l'Attore.

**FAR UN CAPO DE CONVERSO**, *Fare una riconvenzione — Il tempo o Il caso di Ciole abbate: chi ha a dare addomanda.*

**DE CONVERSO**, Maniera avverb. antica che fu usata anche dal Calmo nelle sue lettere ed ha il significato di *Reciprocamente*.

**CONVICINANZA**, s. f. *Vicinanza*, cioè Abitatori della vicinanza, Vicini d'abitazione.

**CONVICINATO**, s. m. Termine che usavasi sotto il Governo Veneto, anche nelle pubbliche carte, nel sign. di *Parrocchiani* o Popolo della parrocchia; ma intendevasi Una specie di Corporazione di parrocchiani rappresentata da' Capi, per l'esercizio di qualche diritto o amministrazione.

**CONVIVAR**, v. ant. che ora si dice

**CONVIVER**, *Convivere*, Vivere insieme.

**CONVOGIAR**, v. *Convogliare*, T. Mar. Accompanyare vascelli mercantili per servir loro di scorta. Dicesi anche *Convoiare*.

**CONVOGIO**, s. m. *Convoglio e Convoio*.

**CONVOGIO DE TELA**, *Invoglio o Invoglia*, Tela o altra materia grossa, colla quale si rinvolgono le balie, fardelli o simili.

**CONVULSION**, s. f. *Convulsione*.

**CONVULSION**, dicesi da noi fig. nel sentimento di *Confusione; Scompiglio; Perturbamento; Sconvolgimento; Alterazione*; e si dice dell'animo e delle persone al sopravvenire di qualche disgrazia.

**ANDAR IN CONVULSION A VEDER UNO**, Maniera che secondo l'intenzione di chi parla può avere diversi significati, cioè o Di allegria smoderata, o Di dolore, o Di spavento. Nel primo caso direbbersi *Andare in zurlo o in zurro o in cimberli, al vedere una persona*; nel secondo *Fremere; Sentirsi bollire il sangue*, Eccitarsi un sentimento di sdegno; nel terzo caso *Sentirsi tutto rimescolare*, cioè Impaurirsi.

**CONVULSO DA RABIA**, V. in PARALITICO.

**COSE CONVULSE**, V. COSSA.

**CONZA** (colla z aspra) s. f. *Concia*, Luogo dove si conciano le pelli, e la materia stessa onde si conciano — **CONZA CHE SPUZZA**, *Concia di caviale*, Concia fetente.

**METER IN CONZA LA PELE**, *Mettere e Tenere il coiaie in addobbo o in mortaio o in canale*. V. GALARO.

**CONZA DEL VIN**, *Concia*, Accomodamento che si fa a' vini coll'infondervi che che sia, specialmente perchè acquistino il colore nero — **DAR LA CONZA AL VIN**, *Dare il governo al vino; Governare o Fatturare il vino; Impepare il vino*, Alterarlo con qualche mistura.

**CONZA DE PIATI**, *Conditura; Condimento*, Dicesi delle vivande.

**CONZA DE LE SEMENZE**, *Concio o Ranno*, T. Agr. Liscivia fatta di materie per lo più di minerali, nella quale bagnansi i grani prima di seminarli a fine di renderli più fruttiferi — **DAR LA CONZA, Conciare**.

**CONZA DE' BASTIMENTI**, *Raddobbo; Rac-*

*concio*, Lavoro al bastimento per qualche danno ricevuto.

**CONZA DE LENGUE**, Dicesi delle lingue di bue salate, o conservate col mezzo di una data concia, che le rende molto grate al palato. V. SALMISTRAR.

**CONZA**, add. *Conciato; Acconciato; Riconcio; Condito*, dicesi delle vivande — *Racconciato; Raccocio; Rassetto; Acconciato; Rattoppato*, dicesi de' Vestimenti e simili.

**CONZA CO LE CRELETE**, V. CRELETA.

**TERA CONZADA**, *Ricotta*, Agg. a Quella terra lavorata che abbia ricevuto i benefici del sole e dell'aria.

**CONZACARÈGHE**, s. m. *Seggiuolaio*, Quello che aggiusta e rattoppa le seggiole rotte.

**CONZADA**, s. f. *Acconciamento; Condimento*, dicesi delle vivande — *Concia; Racconcio; Racconciatura; Raccocciamento; Rattoppamento*, degli Arnesi o altro.

**DAR UNA CONZADA A LA SALATA**, *Condire o Acconciar l'insalata*.

**CONZADÒR O CONZÀOR**, s. m. *Acconciatore; Racconciatore e Festaiuolo*, Colui che addobba le Chiese o altri luoghi pubblici per qualche festa.

**CONZADÙRA O CONZÀURA**, s. f. *Acconciatura o Conciatura*, Accomodamento, Rattoppamento di che che sia — *Parlando della capigliatura, Acconciatura o Assettatura di capo e Rassetatura*.

**CONZAFENESTRE**, s. m. *Vetraio*, Quello che accomoda i vetri rotti delle finestre. *Finestraio* dicesi il Falegname che accomoda il legname.

**CONZALAVEZI** (colla prima z. aspra e la seconda dolce) s. m. chiamasi in Venezia Colui che gira per la Città e rispranga con fil di ferro o di ramè le stoviglie rotte e raggiusta i vasi di rame ad uso di cucina, aggiungendovi de' pezzi; ed è mestiere che partecipa del Calderaio e del Fabbro. A lui si aggiungono al grido di Conzavezi le seguenti parole **STAGNAR SENZA RASSAR E METER PEZZE SENZA IMBROCAR**. *Concialaveggi* non trovasi ne' dizionarii; *Stagnataio* dicesi all'Acconciatore di rami e di stagni. V. CASTRAGATI E FRAVO.

**CONZAOSSI**, s. m. *Acconciatore o Rannestatore dell'ossa*; ed è il Chirurgo o simile che riunisce ed aggiusta le ossa rotte.

Parlando poi per traslato, dicono i Veneziani molto appropriatamente *Conzaossi* a Colui che pregato o consultato è valevole ad acconciare delle faccende o coseperate: come sarebbe Riunire in amicizia delle famiglie da lunghi anni tra esse nemiche; Rimettere in sesto uno stato economico rovinato; Addrizzare una lite, cioè Incaminarla per la buona strada, e far cose simili che sembravano comunemente impossibili.

**CONZAPÈLE**, s. m. *Conciatore*. V. PELATIÈR.

**CONZAR**, v. *Acconciare o Conciare o Met-*